

I prodotti sequestrati sono passati dai 74 milioni del 2005 agli oltre 89 del 2006

# Contraffazione, un giro d'affari di oltre sette miliardi di euro

Segna un vero e proprio boom in Italia il fenomeno dei furti d'identità

**FIRENZE.** Oltre sette miliardi di euro di "giro" d'affari nel 2006, con 90 milioni di articoli sequestrati: sono questi i dati relativi alla contraffazione in Italia, resi noti - nel corso di un convegno organizzato nella sede della Provincia di Firenze - dall'alto commissario Giovanni Kessler.

Ai sette miliardi di euro vanno poi aggiunti i danni causati dall'evasione dell'Iva e delle imposte sui redditi (circa 1,5 miliardi ulteriori) e quelli provocati al mercato dalla concorrenza sleale, dovuta ai minori costi di produzione. I prodotti sequestrati sono passati dai 74 milioni del 2005 agli oltre 89 del 2006. In tre anni (dal 2003 al 2006) il giro d'affari è sostanzialmente raddoppiato, con il settore dell'abbigliamento che rimane il più esposto al fenomeno. Oltre la metà del giro derivante dai prodotti falsi si riferisce infatti a beni d'abbigliamento che, da soli, fruttano 3,6 miliardi di euro. L'elettronica è il secondo settore più danneggiato (1,4 miliardi d'incasso). Non sono immuni da contraffazione nemmeno i prodotti cosmetici e farmaceutici, che hanno raggiunto i 500 milioni di euro di "giro". «Quello che manca nel nostro paese - ha detto il Presidente della Provincia di Firenze, Matteo Renzi, intervenuto all'iniziativa - è la cultura della legalità, che anche nel commercio deve rappresentare l'elemento caratterizzante ed imprescindibile».

Intanto, segna un vero e proprio boom, in Italia, il fenomeno dei furti d'identità nelle frodi creditizie che

nell'ultimo anno hanno registrato un aumento del 55% con 17 mila casi per complessivi 80 milioni di euro. Il dato è emerso ieri a Courmayeur (Aosta) nel corso della conferenza sul tema «La sfida crescente della frode identitaria: come combattere frode, abuso e falsificazione dell'identità», organizzata dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur.

La maggior parte delle frodi è riconducibile a importi inferiori ai 2000 euro oppure superiori a 10 mila. Le tipologie più diffuse riguardano l'acquisto di beni a rate (51%) e la richiesta di finanziamenti (39%).

La ricerca «Le frodi e la falsificazione criminale dell'identità», realizzata dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine e presentata oggi a Courmayeur per la prima volta in Italia, prevede per il prossimo futuro un'ulteriore crescita delle frodi creditizie.

In Europa, in particolare, si segnala un trend crescente delle frodi finanziarie (+38% nel periodo 2005-2007 rispetto al biennio precedente) con una prevalenza di appropriazioni indebite seguite da reati sulla violazione della proprietà intellettuale, pirateria e contraffazione di prodotti o servizi, abuso di licenze o brevetti, spionaggio industriale.



Nel 2006 sono stati sequestrati oltre 89 milioni di prodotti

Da quanto emerge a Courmayeur il problema dei costi delle frodi risulta in media più rilevante in Italia rispetto agli altri paesi, con un importo medio delle perdite che si attesta a circa 4,4 milioni di dollari, mentre la media europea è di 2,3 milioni di dollari.

Le principali misure a cui si affidano le aziende italiane per prevenire le frodi sono i sistemi di controllo interno (il 91% dei casi), la revisione interna (81%) ed esterna (82%) e l'adozione di codici di condotta o etici (84%). \*

